

Non bastano 345 parti Punto nascite sos personale

«**N**on possiamo limitarci a dire che il Punto nascite chiuderà, dobbiamo capire cosa succederà ai lavoratori». Da una parte i numeri non mentono: in ospedale a Portogruaro non nascono abbastanza bambini (nel 2025 solo 345) a fronte di una soglia minima prevista per legge di 500 parti l'anno. Il destino è la chiusura del Punto nascite (non della Ginecologia) entro il 31 ottobre, salvo andare in deroga ma ciò è possibile solo in caso di specifici problemi logistici, vedi i reparti maternità di Venezia o della provincia di Belluno. «Non intendiamo alimentare false speranze — dicono



Francesco Menegazzi, Carlo Foschiani e Stellina Piscitelli a nome di Uil Fp Venezia, Fials e Nursing Up — però una riorganizzazione del servizio di tale portata non può non tener conto del personale. La decisione regionale della chiusura è di fine maggio ma i lavoratori sono stati convocati soltanto il 13 agosto, guarda caso il giorno successivo dell'assemblea che ci è stato impedito di svolgere ufficialmente». Un ritardo inspiegabile secondo i sindacati nonostante tutto attorno il mondo della politica si sia già mosso: il sindaco di Portogruaro, i consiglieri di minoranza e la Conferenza dei sindaci del Veneto orientale hanno ribadito la propria contrarietà alla chiusura del presidio che verrebbe riconvertito, con servizi dedicati alla gravidanza e al post-partum. Una scelta che obbligherebbe le future mamme a spostarsi a San Donà o Pordenone. In più il reparto era stato riaperto e potenziato, per offrire un servizio di eccellenza e scongiurare le «fughe» fuori confine. I parti sono pure aumentati, dai 229 del 2019 ai 345 dell'anno scorso; al 30 giugno i nuovi nati erano 151. L'Usl 4 non commenta.

A. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA